



# Rassegna Stampa 10 gennaio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# ECONOMIA

LA REGIONE VUOLE VOLARE

## «IL "TACCO" È DISCRIMINATO»

De Venuto (Assohotel Confesercenti): il traffico nazionale è la vitalità delle aziende del territorio ed è in calo senza che si agisca

## LA SORPRESA BARESE

Innocenti (Fiavet), nonostante gli investimenti in promozione in Salento, sul capoluogo arriva il doppio del traffico internazionale

# «Record di passeggeri in Puglia»

Vasile (Adp): quasi 10 milioni. L'assessore Lopane: dati in linea con quelli del turismo

di MARISA INGROSSO

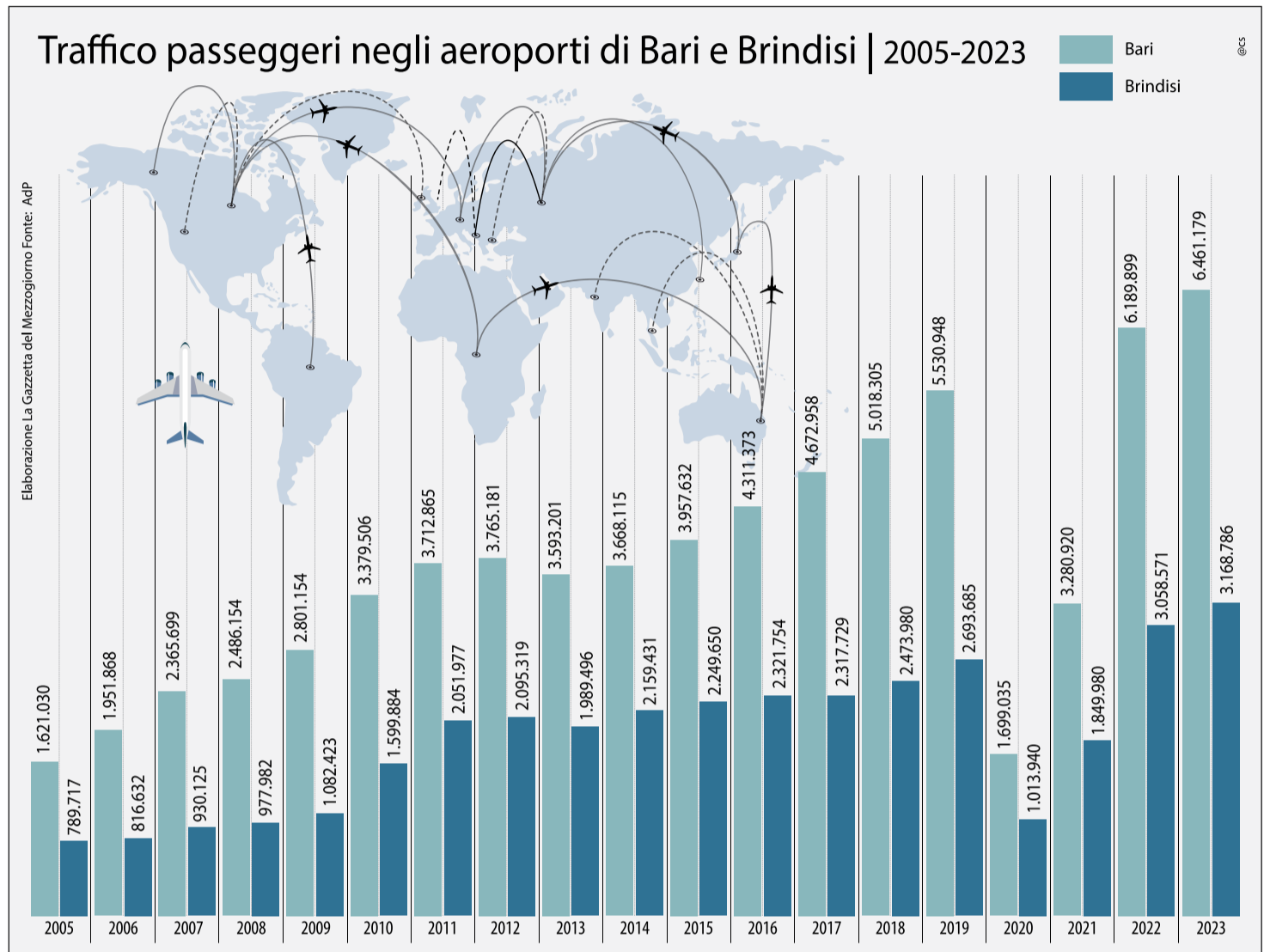
**U**n anno da record per Aeroporti di Puglia, anzi no. Suggestisce analisi non uniformi il bilancio 2023 dei passeggeri in transito nei 4 scali regionali.

**I DATI** - I passeggeri sono stati 9.680.017 (6.461.179 a Bari; 3.168.786 a Brindisi; 48.972 a Foggia e 1.080 a Grottaglie) e il presidente di Adp-Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, non nasconde la gioia: «Chiudere il 2023 con un traffico che ha sfiorato i 10 milioni di passeggeri non può che inorgoglierci. Nonostante la crisi in Ucraina e la guerra in Israele, abbiamo raggiunto il nostro miglior risultato di sempre». «Quest'anno - aggiunge - abbiamo sfide importanti che non possono coglierci impreparati, quali il MAM (il *Mediterranean Aerospace Matching*; ndr) a marzo su Grottaglie e il G7 a giugno. Non deluderemo la Puglia e non deluderemo i pugliesi».

Stando ad Adp, nel biennio 2022 - 2023 il traffico passeggeri sui due aeroporti principali ha segnato un +16,5% rispetto ai valori pre-pandemia del 2019, con l'aeroporto di Bari che conta 270.000 passeggeri in più, tra arrivi e partenze, rispetto al 2022. Dei 6.461.179 passeggeri, 3.129.024 si riferiscono alla linea internazionale (+19%). L'aeroporto del Salento di Brindisi registra un sensibile miglioramento del traffico di linea internazionale che nel 2023, con 876.111 passeggeri, cresce del 16,3% rispetto all'anno precedente (753.100 passeggeri). Il traffico di linea nazionale, invece, registra un -0,7% rispetto al 2022 (2.274.972 passeggeri nel 2023, 2.290.634 nel 2022).

**I COMMENTI** - Per Giancarlo De Venuto, presidente Assohotel Confesercenti Puglia, questi dati sono la prova che l'aeroporto di Brindisi e, quindi, il "tacco d'Italia", è discriminato. «Se lo vado a scorporare, il dato mi dice intanto che i voli nazionali sono diminuiti su Brindisi. Una flessione dello 0,7%. E questo si aggancia all'incapacità organizzativa di Adp. Il traffico nazionale rappresenta la vitalità delle aziende del territorio, quindi dire soltanto che sono aumentati, tra l'altro del 4,5%, arrivi e partenze da Bari, e del 17% da Brindisi su scala totale, con una perdita del nazionale, vuol dire che, a fronte di 6 milioni e rotti di arrivi e partenze da Bari, c'è un aeroporto di Brindisi che cresce a ritmi molto più alti di Bari ma, nonostante questo, Vasile investe solo su 5 voli, tre dei quali vanno a Bari e due a Brindisi. Non investe sul fare la politica attiva di coinvolgere i voli nazionali su Brindisi e sul fatto che Brindisi ha una capacità di crescita del turismo straniero maggiore di Bari e, quindi, sta discriminando Brindisi sia a livello di voli nazionali dando un duro colpo all'economia locale (anche se scarica la colpa su Ita), sia di analisi della crescita di Brindisi che cresce molto di più di Bari per i voli stranieri». De Venuto poi attacca i risultati «scarsi» su Foggia e Grottaglie. Piero Innocenti, presidente vicario Fiavet Puglia premette che «Adp sta facendo un ottimo e continuo buon lavoro in favore della Puglia», ma fa notare come «sorprendentemente, visto quanto si investe nella promozione del Salento, emerge che il 50% di traffico arrivato a Bari è traffico internazionale, percentuale che scende soltanto al 28% in quello di Brindisi. Quindi Bari e il nord della Puglia si stanno posizionando meglio nel mercato straniero». Per Innocenti, c'è un problema nella promozione regionale ma «senza il supporto degli agenti di viaggi questo assessorato cammina a 3 cilindri. E l'assessore continua a non interpellarci».

Francesco Caizzi (presidente Federalberghi Puglia) non vuole commentare. Invece, i dati di Adp trovano un'accoglienza entusiastica in Massimo Salomone, coordinatore Turismo Confindustria Puglia: «Numeri da accogliere con tanta allegria, significa che anche il management sta operando bene». È soddisfatto dei collegamenti tra «Bari e quasi tutte le



capitali con molti voli diretti delle low cost» e, «con Turkish e Lufthansa, con gli hub di Istanbul e Monaco». In attesa del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2023, che ha prorogato di due mesi le funzioni dei Commissari, al fine di consentire la definizione dei procedimenti in corso e che si trovano in una fase istruttoria molto avanzata, nonché per assicurare un ordinato e graduale passaggio di consegne. Fino a quella data, i commissari straordinari svolgono, sull'intero territorio regionale, le funzioni e le attività attribuite alla Struttura di missione Zes e al suo coordinatore. Come si ricorderà, lo scorso 31 dicembre, il ministro salentino ha nominato in questo ruolo Antonio Caponetto, Consigliere di Stato 58enne e

Per l'assessore regionale al Turismo, Gianfranco Lopane, «i dati sono significativi in termini positivi e sono, tutto sommato, in linea con i dati più in generale del turismo pugliese. Se Adp si avvicina ai 10 milioni di passeggeri, la Puglia supera i 16 milioni di presenze». E siccome i collegamenti sono cruciali ci tiene a sottolineare come, nell'ultima manovra di bilancio, si è passati dal progetto sperimentale «Gargano easy to reach» (collegamento Bari Aeroporto-Gargano; ndr) con dotazione di 300mila euro, al progetto «Puglia easy to reach» per «potenziare gli spostamenti verso e da gli aeroporti, con 2 milioni di euro, per migliorare molto l'accessibilità anche delle destinazioni più interne. Un'attenzione che la Regione sta mettendo ai trasporti e che è nevralgica per il turismo».

Per Lopane le accuse di Bari-centrismo sono infondate, ma il discorso di De Venuto «può essere uno spunto di riflessione che possiamo analizzare insieme». E sarà «da approfondire» la riflessione di Innocenti sull'incidenza dei flussi internazionali su Bari e su Brindisi.



**PUGLIA** Dall'alto a sinistra: Gianfranco Lopane assessore regionale al Turismo, Antonio Vasile presidente Adp, Massimo Salomone (Confindustria Puglia Turismo), Giancarlo De Venuto (Assohotel Confesercenti), Piero Innocenti (Fiavet), Francesco Caizzi (Federalberghi)

**L'INCONTRO IL 31 DICEMBRE, IL MINISTRO HA NOMINATO IL CATANESE CAPONETTO, COORDINATORE DEL NUOVO ORGANISMO UNITARIO PER IL MEZZOGIORNO**

## Passaggio di consegne Zes, i commissari da Fitto

Il ministro: fondamentale il confronto per consentire la piena continuità dell'azione amministrativa



**RAFFAELE FITTO** Il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr

● È iniziato ufficialmente il passaggio di consegne tra le Zes-Zone economiche speciali e Zes Unica. Il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, Raffaele Fitto, fa sapere in una nota di aver incontrato, presso i suoi uffici, i commissari straordinari delle attuali 8 Zone economiche speciali (Zes). All'incontro erano presenti anche i rappresentanti della nuova Struttura di missione Zes, che è già operativa con la nomina dei dirigenti di vertice, avvenuta nei giorni scorsi.

Con questo incontro entra così nel vivo il passaggio di consegne tra i commissari straordinari e la Struttura di missione. «Ritengo di fondamentale importanza forme di confronto e di interlocuzione diretta, per consentire la piena continuità dell'azione amministrativa», ha dichiarato il mi-

nistro. Come noto, le funzioni dei commissari straordinari saranno trasferite, a decorrere dal 1° marzo 2024, alla Struttura di missione Zes. Così prevede il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2023, che ha prorogato di due mesi le funzioni dei Commissari, al fine di consentire la definizione dei procedimenti in corso e che si trovano in una fase istruttoria molto avanzata, nonché per assicurare un ordinato e graduale passaggio di consegne. Fino a quella data, i commissari straordinari svolgono, sull'intero territorio regionale, le funzioni e le attività attribuite alla Struttura di missione Zes e al suo coordinatore. Come si ricorderà, lo scorso 31 dicembre, il ministro salentino ha nominato in questo ruolo Antonio Caponetto, Consigliere di Stato 58enne e

siciliano originario di Catania. Insieme a lui sono stati nominati anche i due direttori generali Pietro Paolo Mileti, già segretario generale del Comune di Roma, e Lorenzo Armentano, dirigente dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri e vice Capo Ufficio legislativo.

«Proprio nel solco della leale collaborazione - ha annunciato il Ministro - all'incontro odierno (*ieri per chi legge; ndr*) seguiranno, già nei prossimi giorni, appositi tavoli bilaterali tra la Struttura di missione Zes ed i singoli Commissari straordinari per esaminare, nel dettaglio, le peculiarità delle singole aree. L'obiettivo è quello di valorizzare al massimo il lavoro svolto dalle medesime strutture commissariali e garantire la piena continuità e il presidio dell'azione amministrativa, a beneficio di cittadini e imprese». [Marisa Ingrassio]

# Zes unica per il Mezzogiorno, al via l'iter della fase transitoria

## Sviluppo

**Fitto: «Incontri bilaterali con i commissari per il nuovo regime dal 1° marzo»**

**Credito d'imposta ancora bloccato: manca il decreto attuativo del Mef**

**Carminè Fotina  
Vera Viola**

La transizione verso la nuova Zona economica speciale è iniziata e una serie di incontri bilaterali - rassicura il ministro degli Affari Ue, Pnrr, coesione e Sud Raffaele Fitto incontrando gli otto commissari straordinari delle Zes regionali e interregionali - garantiranno un passaggio di consegne ordinato il 1° marzo. Si tratta di uno slittamento di due mesi rispetto all'obiettivo iniziale, che il decreto Sud aveva fissato al 1° gennaio 2024.

L'incontro che si è svolto ieri non riguardava direttamente, invece, il Piano strategico della Zes unica e le regole per il nuovo credito d'imposta. Quest'ultimo tema, in particolare, sta creando notevoli incertezze ai potenziali investitori e si attende il decreto attuativo, che dovrebbe essere emanato dal ministero dell'Economia in tempi che sono stati promessi comunque celeri.

Per quanto riguarda l'attività dei commissari, l'annunciata proroga dell'attività è quindi operativa. Il Dpcm che la prevede è stato illustrato, in attesa di pubblicazione. L'attività dei commissari e delle loro strutture che nei

fatti si era fermata dal primo gennaio, essendo decaduti dall'incarico a fine 2023, ora può ripartire. Rimarranno in carica fino al 1° marzo, quando tutte le competenze passeranno in capo alla Zes unica del Mezzogiorno e alla sua struttura di missione. Fitto parla di «leale collaborazione, che nei prossimi giorni prevederà appositi tavoli bilaterali tra la struttura di missione e i singoli commissari straordinari per esaminare, nel dettaglio, le peculiarità delle singole aree».

Ai commissari prorogati viene quindi assegnato il difficile compito di avviare la gestione della Zes unica, con un significativo ampliamento delle aree in cui gli investimenti potranno godere di agevolazioni fiscali e procedurali. «Possiamo ripartire - commenta il commissario straordinario di Campania e Calabria, Giosy Romano - applicando alle richieste di autorizzazione presentate entro fine 2023 le vecchie norme e a quelle arrivate nel 2024, da tutto il Mezzogiorno, le nuove procedure dettate dal decreto Sud. Intanto, - spiega Romano - avremo incontri bilaterali con la struttura di missione per fare emergere eventuali criticità e far sì che dal primo marzo questa possa assumere tutta la gestione». Mauro Miccio, commissario della Zes Abruzzo: «Gli incontri bilaterali saranno molto utili perché ciascuna Zes ha delle specificità e realtà diverse. L'Abruzzo in particolare poiché è regione "in transizione" con soli 82 comuni su 304 con un regime agevolativo fiscale pari a quello del Sud. Siamo convinti che il rapporto con i territori deve continuare ad avere massimo risalto così come è stato finora».

Emerge con grande evidenza e urgenza anche la necessità di un adeguamento del sistema informatico che deve includere tutti i comuni finora esclusi dalla Zes, come previsto dal programma, e allo stesso tempo dovrà consentire il dialogo tra lo sportello unico regionale e quello della nuova struttura di missione. A questo scopo - nel corso dell'incontro di ieri con il ministro Fitto - è stato annunciato che è previsto a breve un incontro ad hoc con Unioncamere.

Tornando ai provvedimenti mancanti, ora la struttura di missione coordinata da Antonio Caponetto dovrà lavorare rapidamente alla stesura del Piano strategico triennale da tramutare in un Dpcm. Poi c'è il tema del credito d'imposta. La vecchia versione dell'agevolazione per l'acquisto e il leasing di beni strumentali è scaduta a fine 2023; nel frattempo la legge di bilancio ha previsto 1,8 miliardi con i quali finanziare un credito d'imposta non più limitato al perimetro delle attuali Zes ma esteso a tutte le zone assistite delle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e Abruzzo. Sulla carta gli investimenti agevolabili sono quelli effettuati tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2024 ma il problema è che il nuovo meccanismo è "a rubinetto", cioè prevede lo stop degli aiuti all'esaurimento delle risorse stanziare, e il decreto del ministero dell'Economia che entro il 30 dicembre doveva definire le regole di questo meccanismo non c'è ancora. Il Dm, in particolare, è necessario per chiarire le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta e dei relativi controlli, assicurando il rispetto del limite di spesa.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini



**Aree di investimento.** Una veduta dell'Interporto campano



**Sergio Fontana (Confindustria Puglia)**

**“Pnrr, importante e basilare la capacità di spesa, su quella bisogna insistere”**

a pagina **3**

Il Presidente di **Confindustria Puglia**, **Sergio Fontana**

## “Pnrr, importante e basilare la capacità di spesa, su quella bisogna insistere”

“Pnrr, importante e basilare la capacità di spesa, su quella bisogna insistere”: lo dice in questa intervista al nostro giornale il Presidente della **Confindustria Puglia**, dottor **Sergio Fontana**.

**Presidente Fontana, da capo degli imprenditori pugliesi, soddisfatto o no dello stato di avanzamento del Pnrr?**

“Dico una cosa che ritengo indispensabile. Affinchè il Pnrr e i relativi fondi raggiungano il loro scopo sono necessarie alcune condizioni. La prima e forse la più importante, è la capacità di spesa, su quella bisogna insistere”.

**Che cosa è?**

“Intendo dire che, perchè il tutto funzioni davvero, bisogna aumentare e rendere effettiva la capacità di spesa delle Pubbliche Amministrazioni. In poche parole, la PA deve saper fare i bandi di gara, anche quelli nazionali ed europei e non è agevole. Non sempre gli Uffici Tecnici dei comuni o delle Regioni ed enti locali in genere hanno personale adeguato a questi bisogni. Poi occorre mettere in conto i ricorsi che inevitabilmente ci saranno, il rispetto rigoroso della legalità che è centrale, bandire le relative gare. Insomma, il lavoro burocratico, detto appunto capacità di spesa, non è semplice. E i tempi sono limitati, il tutto deve avvenire entro il 2026, che è domani”.

**Che altro è necessario fare?**

“Ovviamente rapidità di spesa, ma anche fatta bene, senza sprecare denaro inutilmente. Ricordo a me stesso che buona parte dei fondi del Pnrr non sono a fondo perduto, vanno restituiti con gli interessi e non possiamo concederci il lusso di sprecare denaro e accumulare ulteriore debito in un Paese che già è al top del debito pubblico”.

**L' Italia ha avuto il 40 per cento, una bella cifra...**

“Certo ed è per questo motivo che dico, facciamo presto, e bene. L' Italia ha ricevuto parecchi fondi per una ragione che non va dimenticata. Varie regioni del sud sono ad obiettivo uno, in poche parole sono quelle maggiormente bisognose con l'urgenza di recuperare il terreno perduto. Sono, in buona sostanza, quelle del sud, tra le quali, tolto il sole, il mare e il panorama, troviamo la Puglia, non dimentichiamolo. Anche la Puglia è regione ad obiettivo uno”.

**Dunque è urgente che riparta il sud...**

“Certamente. Se non riparte il sud e ne ha le capacità sfruttando bene la carta Pnrr, il sistema Italia ne risente, non decolla. Bisogna insistere su due punti”.

**Quali?**

“Gli investimenti, sia quelli cosiddetti materiali e penso agli aeroporti, alle ferrovie, alle strade, ovvero le infrastrutture, sia immateriali e vado all'istruzione scolastica, alla tecnologia, alla sanità e alla giustizia, alla informatizzazione”.

**Come imprenditori siete**

**soddisfatti?**

“Da un lato preoccupati sui tempi e capacità di spesa, ma soddisfatti per come si sta muovendo il governo che ha ridato credibilità al Paese da questo punto di vista e penso all' ottimo lavoro svolto dal ministro Fitto. Siamo la prima nazione europea ad aver già ricevuto la quarta tranche del Pnrr grazie alle sue indiscusse qualità. Mi aspetto molto anche dalla zes unica dove finalmente hanno nominato il commissario”.

**Che cosa si aspetta?**

“La zes unica sostiene quelle particolari dove hanno lavorato brillantemente fior di professionisti che vanno ringraziati. Ora aspettiamo con fiducia la zes unica all'opera, e almeno sulla carta, se funziona, dovrebbe persino migliorare i già buoni riscontri di quelle particolari riducendo alle imprese i carichi fiscali e burocratici. Insomma, siamo cautamente ottimisti, tuttavia non possiamo sprecare tempo e denaro, bisogna lavorare con capacità e discernimento valutando bene gli obiettivi da perseguire. Il tempo corre”.

**Bruno Volpe**



# Leonardo investe sui giovani con il primo liceo digitale d'Italia

## Il caso

### Le nuove professioni

Il lavoro del futuro sarà sicuramente diverso da quello che conosciamo oggi. È l'effetto della progressiva digitalizzazione che troverà applicazione in molteplici ambiti produttivi, istituzionali e dei servizi, offrendo nuove opportunità lavorative. A ciò si aggiungono gli effetti delle altre due grandi transizioni che operano in sinergia tra loro: la transizione ecologica e quella digitale. Si tratta di trasformazioni che influenzeranno profondamente la società e la struttura occupazionale nel prossimo futuro, impattando in maniera determinante sulle competenze e i profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.

Leonardo, in quanto principale azienda manifatturiera italiana che ha come ambizione quella di contribuire al progresso tecnologico e digitale del Paese, riveste un ruolo importante. Per vincere la sfida del cambiamento tecnologico che investe tutti i settori di business dell'azienda, Leonardo si è concentrata prima di tutto sul capitale umano, sulle competenze delle persone e sul rapporto con il mondo della ricerca e dell'istruzione. Per questo motivo l'azienda collabora con oltre 90 università e centri di ricerca nel mondo e ha creato i Leonardo Labs, hub tecnologici dedicati alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie di frontiera, interconnessi con università, politecnici, centri di ricerca e imprese partner, per sostenere l'ecosistema dell'innovazione. Il gruppo Leonardo è impegnato nella formazione continua delle proprie persone,

che di livello universitario e incentrati soprattutto sulle nuove tecnologie, e tramite Academy professionali, con percorsi formativi rivolti alle professionalità maggiormente esposte ai cambiamenti apportati dalle nuove competenze digitali. Particolare attenzione è rivolta a campagne di recruiting e selezione di nuovi talenti rivolte a giovani laureati soprattutto in discipline Stem: science (scienza), technology (tecnologia), engineering (ingegneria) e mathematics (matematica).

Grazie a un accordo siglato tra Leonardo, la Fondazione Leonardo e l'Istituto d'istruzione superiore Matteucci (Roma), è stata avviata una collaborazione finalizzata alla creazione, a partire dall'anno scolastico 2022-2023, di un nuovo indirizzo tecnico-scientifico denominato liceo digitale. La realizzazione del progetto, primo in Italia, si basa sul rilancio degli istituti tecnici, sulla rivisitazione della didattica e per colmare il deficit di competenze digitali del nostro Paese, dal momento che mancano più di un milione di esperti. Il liceo digitale ha la durata di cinque anni e si articola in due bienni e in un quinto anno; si conclude con un esame di Stato, al superamento del quale viene rilasciato un diploma che

consente l'accesso all'università.

Un focus particolare riguarda l'intelligenza artificiale. Il prezioso supporto di Leonardo, con i suoi migliori esperti, consente di creare un percorso di formazione dello studente in modo da costruire basi solide da poter spendere dopo il diploma sia nella prosecuzione degli studi che nel mondo del lavoro. Intelligenza artificiale e robotica si intrecciano in classe con matematica, informatica, fisica e le altre discipline di indirizzo. Il primo progetto pilota, partito a settembre 2022, ha visto nascere un'unica sezione (27 alunni); gli studenti che sono oggi al secondo anno stanno acquisendo i concetti alla base di un sistema basato su intelligenza artificiale. Leonardo ha erogato circa 40 ore di formazione ai professori per un aggiornamento delle competenze specifiche di digitalizzazione. I buoni risultati che si stanno ottenendo hanno fatto sì che le iscrizioni siano raddoppiate ed a fronte di ciò il ministero dell'Istruzione ha concesso l'apertura di due sezioni per l'anno scolastico 2023/2024.

Poi ci sono i Leonardo Labs, una rete di laboratori dedicati alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie di frontiera. Questi laboratori, dislocati in prossimità dei principali siti industriali dell'azienda, hanno dato immediato impulso alla ricerca di Leonardo e rappresentano una novità sul territorio nazionale, mentre all'estero risultano particolarmente diffusi. Il lavoro di ricerca dei Labs, nel supportare tutte le divisioni del gruppo, interagisce con il mondo delle università, dei centri di ricerca, di politecnici, aziende e startup a livello globale. Il carattere distintivo dei Labs è, dunque, quello dell'open innovation.



**Intelligenza artificiale e robotica si intrecciano in classe con fisica, matematica, informatica**

attraverso corsi di eccellenza an-

**e con le altre materie**